

Mario Nigro. Nota biografica

Mario Nigro nasce a Pistoia il 28 giugno 1917. Fin dall'età di cinque anni si dedica allo studio del violino e del pianoforte. Nel 1929 la famiglia si trasferisce a Livorno, dove dal 1933 Nigro, ormai sedicenne, si avvicina alla pittura come autodidatta. Parallelamente alla passione per l'arte, persegue gli studi scientifici e nel 1941 si laurea in Chimica all'Università di Pisa, dove diviene assistente incaricato all'Istituto di Mineralogia. Nel 1947 consegue anche una seconda laurea, in Farmacia, e l'anno successivo è nominato farmacista agli Spedali Riuniti di Livorno.

Tra il 1946 e il 1947 la sua pittura giunge a una formulazione non-oggettiva. La visita alla Biennale di Venezia del 1948 è l'opportunità per accertare la consonanza di temi e interessi relativi alla nuova ricerca astrattista. Nel 1949, anno in cui nasce il figlio Gianni, l'artista tiene una mostra personale alla Libreria Salto a Milano, circostanza in cui ha modo di conoscere Lucio Fontana e di entrare in contatto con l'ambiente del M.A.C. (Movimento Arte Concreta). Il lavoro di questi anni trova un immediato consenso in ambiente internazionale, come testimonia l'invito ai *Salon des Réalités Nouvelles* di Parigi del 1951 e del 1952. In Italia partecipa alle più importanti mostre del M.A.C. Movimento Arte Concreta.

Nel 1952 Nigro aderisce all'associazione romana dell'Art Club, partecipando alla sua attività espositiva per alcuni anni, e in qualità di socio corrispondente dalla Toscana apre una sezione livornese.

Sul finire del 1952 prendono forma le prime opere appartenenti al ciclo "spazio totale". Questa ricerca si sviluppa nel corso di tutto il decennio ed è sistematizzata anche a livello teorico con l'elaborazione di scritti pubblicati tra il 1954 ed il 1955.

Il 1956 vede nelle sue opere l'acuirsi della tensione drammatica di matrice espressiva, risoluzione fortemente legata alle vicende coeve, e in particolare all'invasione dell'Ungheria da parte delle armate sovietiche. Tale avvenimento crea nell'artista, da sempre intimamente coinvolto nei fatti politici e sociali contemporanei, una crisi delle proprie scelte ideologiche.

Tra il 1958 e il 1959 Nigro decide di abbandonare l'attività di farmacista e si trasferisce a Milano per dedicarsi definitivamente soltanto alla pittura.

Nonostante un grave incidente d'auto, avvenuto nel 1960, causi un temporaneo allontanamento dall'attività artistica, nel 1961 è invitato a partecipare al *Premio Morgan's Paint* e nel 1964, grazie all'interessamento di Lucio Fontana, è presente per la prima volta alla Biennale di Venezia con il suo ciclo dei "collage vibratili", e vi ritorna con una sala personale nel 1968.

Nel decennio tra il 1965 e il 1975 l'artista inizia a sviluppare realizzazioni di scala ambientale e, dalla seconda metà degli anni Sessanta, dà avvio alle proiezioni prospettiche progressive minimali del nuovo ciclo denominato "tempo totale".

Dall'inizio degli anni Settanta le opere si focalizzano sempre più sui principi elementari: la linea e il colore. Parallelamente Nigro è presente in numerose occasioni espositive sia in Italia sia all'estero, dove nel 1971 tiene la prima mostra personale in Germania. Nel 1973 partecipa alla X Quadriennale di Roma; nel 1978 presenta alla Biennale di Venezia l'opera *Ettore e Andromaca*, in dieci elementi. Nel 1979 è il primo artista italiano presente con una grande mostra personale al Padiglione d'Arte Contemporanea di Milano. Nel 1982 presenta alla Biennale di Venezia l'opera *Emarginazione*. Nel 1984 il Comune di Pistoia gli dedica una grande antologica.

Nella seconda metà degli anni Ottanta l'espressività delle opere diviene sempre più accesa nelle serie dei "ritratti" e dei "dipinti satanici", ispirati alla condanna alla *fatwa* del libro *The Satanic Verses* di Salman Rushdie da parte di Khomeini. All'inizio degli anni Novanta continua la sua ricerca con la serie delle "meditazioni" e delle "strutture".

Mario Nigro muore a Livorno l'11 agosto 1992. Nello stesso anno gli viene conferito, postumo, a Zurigo il Camille Graeser-Preis (Nigro è unico artista italiano ad averlo ricevuto); nel 1994 viene inaugurata la mostra antologica *Mario Nigro. Retrospektive. Die konstruierte Linie von 1947 bis 1992. La linea costruita dal 1947 al 1992*, presso il Wilhelm-Hack-Museum und Kunstverein di Ludwigshafen am Rhein e il Quadrat Bottrop Josef Albers Museum a Bottrop, ultima esposizione che l'artista aveva collaborato a ideare mentre era ancora in vita.